

ADORAZIONE EUCARISTICA 25 NOVEMBRE 2011

Canto di esposizione

Sacerdote: Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto rinnovare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine.

Tutti: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. *(Dal Salmo 23 (22))*

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare.
Ad acque tranquille mi conduce.

Tutti: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. *(Dal Salmo 23 (22))*

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Tutti: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. *(Dal Salmo 23 (22))*

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Tutti: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. *(Dal Salmo 23 (22))*

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Tutti: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. *(Dal Salmo 23 (22))*

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Accogliamo la Parola del Signore che ci fa riscoprire cosa conta veramente in ogni nostra giornata mostrandoci quali atteggiamenti ci fanno entrare nel suo Regno.

Dal Vangelo secondo Matteo: *(Mt 25,31-46)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Sacerdote: Il potere regale di Cristo è un potere di servizio. È un fatto veramente straordinario che il re glorioso s'immedesima con la gente più umile e bisognosa. Fermiamoci nel silenzio a contemplarlo.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 1: Il giudizio è universale, ma nello stesso tempo personale. Non avviene come potremmo aspettarci al termine di un processo: qui viene solo presentata la sentenza, perché tutta la nostra vita è il luogo di un «processo» particolarissimo. Gesù vuole risvegliarci e ricordarci che ogni giorno giudichiamo noi stessi scegliendo tra l'egoismo e l'amore.

Lettore 2: Questo significa il duplice dialogo tra il Re/Figlio dell'uomo e quanti si trovano rispettivamente alla sua destra e alla sua sinistra. La salvezza non dipende da questioni morali o teologiche: dipende semplicemente dall'aver o meno servito i fratelli e le sorelle, dalle relazioni di comunione con quanti siamo stati disposti a incontrare sul nostro cammino.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: Il povero che manca del necessario per vivere con dignità è «sacramento» di Gesù Cristo, perché con lui Cristo stesso ha voluto identificarsi: chi serve il bisognoso serve Cristo, lo sappia o meno.

Di più, per noi cristiani i poveri sono anche segno del peccato del mondo, dell'ingiustizia che regna sulla terra, e nell'atteggiamento verso di essi si misura la nostra capacità di vivere nel mondo quale corpo di Cristo.

Lettore 4: Quando infatti vediamo una persona oppressa dalla povertà, dovremmo saper interpretare questa situazione come il frutto dell'ingiustizia di cui anche noi siamo responsabili in prima persona.

Se comprendiamo questo, scaturisce in noi la disponibilità a farci prossimi a chi soffre per lottare contro il bisogno che lo angustia; e quando avremo operato per eliminare il bisogno, anzi mentre operiamo, ecco che il povero diventa per noi sacramento di Cristo, anche se forse lo scopriremo solo alla fine dei tempi...

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: Nell'ultimo giorno tutti, cristiani e non cristiani, saremo giudicati sull'amore, e non ci sarà chiesto se non di rendere conto del servizio amoroso che avremo praticato quotidianamente verso i fratelli, soprattutto verso i più bisognosi.

Lettore 6: E così il giudizio svelerà la verità profonda della nostra vita quotidiana, il nostro vivere o meno l'amore qui e ora: «Impariamo dunque a meditare su un mistero tanto grande e a servire Cristo come egli vuole essere servito»

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Il regno di Gesù è un regno di amore, un regno che vuole diffondere dappertutto l'amore: l'amore effettivo, non l'amore sentimentale o superficiale; l'amore che veramente si mette a servizio delle persone bisognose; l'amore che in tutti i modi trasforma il mondo grazie a queste iniziative di servizio generoso.

Così, per mezzo di questa propagazione dell'amore, «Dio sarà tutto in tutti». Il disegno di Dio sarà completato grazie all'azione di Cristo glorioso.